

Anche nel 2008 la cooperativa di Rauscedo ha venduto tutta la produzione prima dell'inizio della raccolta

Il kiwi made in Friuli piace a tutto il mondo

Pordenone

Nel bailamme dei mercati internazionali, c'è una realtà cooperativistica provinciale che continua a crescere: la Friulkiwi di Rauscedo. Una cooperativa che raccoglie circa 140 soci-produttori di actinidia, divisi tra le province di Pordenone e Udine, e che si sta imponendo nel mondo. Dopo l'apertura al mercato nord americano (Stati Uniti e Canada), infatti, il 2008 vedrà la concreta presenza nel mercato russo.

Un po' di cifre: nel corso degli ultimi anni l'incremento produttivo e l'allargamento della base sociale ha portato al raddoppio della produzione (da 20.000 a 40.000 quintali). Ebbene solo il mercato russo richiederebbe

l'esportazione di 15.000 quintali del frutto, mentre il mercato nordamericano vorrebbe a sua volta il 90% della produzione della cooperativa pordenonese.

«In pratica - spiega con orgoglio il presidente del CdA di Friulkiwi, Pietro Dorigo - anche nel 2008 abbiamo venduto tutta la produzione prima ancora dell'inizio della raccolta. La nostra fortuna (qualcuno la chiamerebbe però perspicacia ndr) è di avere una concorrenza limitata. I kiwi, infatti, crescono nell'emisfero Boreale in una zona limitata, anche perché, già oltre le Alpi, rischia

di essere troppo freddo mentre nel sud del Mediterraneo c'è invece un clima troppo caldo. Possiamo quindi proporci in un mercato mondiale, con una sempre maggiore richiesta».

Detto della produzione 2008, i numeri della cooperativa dicono di una somma a riserva che supera 1.400.000 euro, con il pagamento in pratica concluso di tutti i mutui aperti, e una buona

ripartizione degli utili. Non solo, la necessità di incrementare la produzione, viste le numerose richieste, ha portato il consiglio di amministrazione a deliberare la distribuzione gratuita

delle piante di kiwi per creare nuova produzione.

«Devo ringraziare tutto il consiglio di amministrazione - prosegue Dorigo - iniziando dal vicepresidente Antonio D'Andrea, ma anche tutti i dipendenti, guidati dal direttore Antonio Pittana. Vero che al di là della crescita economica, la Friulkiwi ha anche aperto un rapporto privilegiato con la facoltà di Agraria dell'Università di Udine, attraverso una borsa di studio di 20.000 euro, che ha consentito lo studio della produzione direttamente in Nuova Zelanda. Speriamo sia una iniziativa che prosegua, anche perché il fenomeno kiwi, in regione, può davvero dare grossi risultati».

Andrea Canzian

Dopo gli Stati Uniti,
aperto il mercato
della Russia